



USIM - UNIONE SINDACALE ITALIANA MARINA

c.f. 96606880589

via del Castro Pretorio, 30 - 00185 Roma

segreteria.nazionale@usim.info

usim@pec.it

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
On. Matteo Salvini

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Prot. n. 49/2025 del 17 settembre 2025

Oggetto: Mancata corresponsione dell'equo indennizzo per il personale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, affetto da infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio.

Egregio Signor Ministro,

consapevoli della particolare sensibilità che da sempre volge nei confronti del personale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, certi quindi di essere ascoltati, siamo qui a rappresentarle la nostra amarezza nel constatare, di fatto, una disparità di trattamento nei confronti del suddetto personale.

Nello specifico, a differenza di quanto accade per il personale degli altri Corpi della Marina Militare e delle altre Forze Armate, si è rilevato che i militari del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera devono attendere diversi anni dall'emanazione del decreto di riconoscimento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio per la corresponsione dell'equo indennizzo.

La Direzione Generale della previdenza militare e della leva (PREVIMIL) del Ministero della Difesa, ha comunicato ufficialmente che questo inaccettabile *status quo*, è conseguenza del mancato finanziamento dei fondi necessari da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

È evidente che questo “ritardo burocratico” è percepito come un’ingiustizia dal personale militare in parola che ogni giorno opera per il bene del Paese, in condizioni spesso estreme.

La mancata tempestiva corresponsione dell'equo indennizzo non arreca solo un danno economico, ma anche morale a chi purtroppo ha contratto un'infermità o subito lesioni in ragione del servizio prestato e non si vede, poi, riconosciuto il proprio sacrificio.

Il personale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera è una componente fondamentale per garantire la sicurezza nazionale e la salvaguardia della vita umana in mare, eppure, si trova costretto a lottare per ottenere il soddisfacimento di un diritto, che ad altre categorie di militari viene celermente garantito.

Per quanto brevemente sopra esposto, si chiede un Suo intervento immediato e risolutivo per sbloccare i fondi necessari a porre fine alla suddetta ingiustizia, così restituendo a tutto il personale del Corpo la dignità e il rispetto che merita.

Dietro ogni uniforme ci sono persone che insieme alle loro famiglie compiono, in silenzio, numerosi sacrifici con il cuore rivolto al mare e alla vita degli altri.

Consapevoli della Sua costante attenzione e della sensibilità che ha sempre dimostrato verso gli uomini e le donne in divisa, e in particolare verso la Guardia Costiera, che Lei guida con lungimiranza e dedizione, desideriamo esprimerLe la nostra più profonda gratitudine.

Sapere di poter contare sul Suo sostegno non è per noi soltanto motivo di orgoglio, ma fonte di forza, perché ci ricorda che non siamo soli in questo cammino spesso faticoso, fatto di dovere, dolore e speranza, dimostrando all'intera Nazione che istituzioni e uomini in divisa camminano insieme con l'obiettivo di raggiungere il bene della collettività.

Siamo pronti a fornire ogni ulteriore chiarimento che ritenesse necessario e, soprattutto, a consolidare quello spirito di collaborazione che ci lega e che rappresenta il vero valore aggiunto nel nostro servizio.

Con osservanza.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco NASTASIA

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 c.a.d.*